



ORE12

giovedì 12 agosto 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 184 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Finalmente la Circolare del Viminale chiarisce sui controlli: "Potranno chiedere i documenti i gestori di attività se ci sono incongruenze su dati del certificato sanitario"

Green Pass, ecco le regole

(Red) Il controllo del green pass è obbligatorio da parte dei gestori di attività come ristoranti e bar. La verifica del documento d'identità è necessaria se c'è incongruenza con i dati del green pass. E' quanto chiarisce una circolare del Viminale in merito ai controlli sull'uso del certificato verde. La verifica dell'identità della persona in possesso di green pass, si legge nel documento, "ha natura discrezionale ed è rivolta a garantire il legittimo possesso della certificazione medesima. Tale verifica si ren-

derà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme, come, ad esempio, quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione". Nella circolare inviata alle prefetture, si legge che è "un vero e proprio obbligo" verificare il possesso di Green pass da parte di quei soggetti che intendano accedere "alle attività per le quali essa è prescritta".

Un obbligo che incombe anzitutto sui pubblici ufficiali nell'esercizio delle relative funzioni,



"notoriamente muniti del potere di identificazione delle persone per fini di controllo stabiliti a

vario titolo dalla legge. Il dpcm contempla poi altre categorie nella veste di 'controllori': il per-

sonale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi; i soggetti titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi per l'accesso ai quali è prescritto il possesso di certificazione verde Covid-19, nonché i loro delegati; il proprietario o il legittimo detentore di luoghi o locali presso i quali si svolgono eventi e attività per partecipare ai quali è prescritto il possesso di certificazione verde Covid-19, nonché i loro delegati".

Agricoltura sfiancata da siccità e caldo. Danni per un miliardo

Questa la stima fatta dalla Coldiretti sui raccolti 2021

Le ondate di calore con la siccità rappresentano l'evento climatico avverso più rilevante per l'agricoltura italiana con un danno stimato in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti.

E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti della nuova ondata di calore che si abbatte sull'Italia in una estate segnata fino ad ora in vaste aree del Paese dall'assenza di precipitazioni adeguate e da temperature elevate.

L'afa e la prolungata mancanza di pioggia – sottolinea la Coldiretti – stanno seccando la terra, scottando la frutta e la verdura, impoverendo i vigneti, facendo cadere olive e agrumi dagli alberi e provocando stress negli animali allevati. In sofferenza per le alte temperature, dagli ortaggi alla frutta, dal mais alla soia, dal girasole al pomodoro da conserva fino al foraggio necessario per l'alimentazione del bestiame. Ma il balzo della colonnina di mercurio – continua Coldiretti – sta favorendo anche il diffondersi degli insetti dannosi per le coltivazioni come la cimice asiatica e il moscerino dagli occhi rossi, particolarmente temuti dai produttori ortofrutticoli per le perdite dei raccolti che possono provocare.

Nonostante i cambiamenti climatici l'Italia

– sottolinea la Coldiretti – resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattiene solo l'11%. Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile nel Recovery plan – insiste Coldiretti – un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto – conclude la Coldiretti – prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirli in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.

Rifiuti a Roma, in campo l'Ordine dei Medici

Parla il Presidente Magi: "È una emergenza igienica che può trasformarsi in emergenza sanitaria"

"L'allarme rifiuti è stato dato dall'Ama, preoccupata perché ci sono impianti non in funzione o che tardano ad essere messi in funzione. Al ritorno dalle ferie, quando Roma tornerà nuovamente a riempirsi, l'Azienda Municipale Ambiente ha informato che in città ci sarà 1 milione di tonnellate di rifiuti. Mi fido dell'amministratore delegato di Ama, che ritengo una persona estremamente seria. È la seconda volta che lancia l'allarme in questi ultimi due mesi, è giustamente preoccupato". Lo dichiara alla Dire il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, Antonio Magi. Considerando che settembre non sarà un mese di caldo torrido come luglio e agosto ma sarà comunque caratterizzato da alte temperature, Magi aggiunge che "più che di emergenza sanitaria parlerei di una grave emergenza igienica che può sfociare in emergenza sanitaria. Una situazione igienica che può dunque favorire il proliferare di infezioni e malattie". Il numero uno di Omceo Roma denun-

cia inoltre che "dai topi ai gabbiani fino ai cinghiali, ormai abituati a scorrazzare per la città, la situazione per i cittadini non è affatto piacevole. Tra l'altro quest'estate abbiamo registrato anche la presenza delle larve proprio a causa della putrefazione dei rifiuti. Dalle larve nascono insetti, mosche, possibili veicoli di infezione. Per non parlare del decoro: per la capitale d'Italia non è affatto una bella vetrina". Il presidente Magi afferma poi che "tutte le parti politiche e decisionali interessate devono sedersi intorno ad un tavolo, non solo perappare i buchi ma per realizzare un piano strutturale industriale serio: la capitale d'Italia deve essere in grado di autogestire il problema dei rifiuti". Magi spiega infine che "è necessario dotarsi di impianti che smaltiscano i rifiuti e, se non si vogliono costruire i termovalorizzatori, si pensi almeno ai gassificatori. I cittadini attendono, la politica deve pensare al loro bene e alla loro salute" conclude.

Politica

Parco Mussolini, Durigon nell'angolo. Richiesta dimissioni non solo dal centrosinistra

(Red) E' ormai sulla graticola il sottosegretario all'economia Durigon. La sua esternazione sul parco Mussolini a Latina porterà, senza le sue dimissioni, ad una mozione di sfiducia della quale il Presidente del Consiglio Draghi, insieme al titolare dell'Economia, Franco non potranno che tenerne conto. Intanto contro 'uomo forte' di Salvini nella pianura pontina e nel Lazio proseguono gli attacchi.

Tra questi quello del segretario nazionale di Sinistra Italiana Fratoianni, che non molla di un centimetro su mozione e richiesta di dimissioni: "Mentre continua il silenzio del presidente Draghi, silenzio che dura da alcuni mesi, vedo che, con le parole chiare di Letta e Conte, si estende sempre più l'arco di forze che chiede le dimissioni del sottosegretario Durigon dal governo. Dimissioni che dovevano essere presentate - aggiunge - già dopo l'inchiesta di

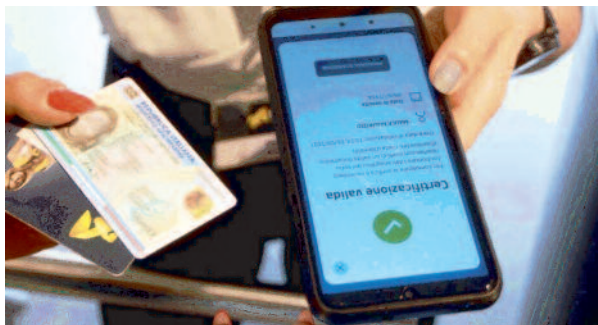


Fanpage sui rapporti opachi con settori discutibili a Latina. Dimissioni ancora più motivate dopo le sciocchezze dette sul fratello di Mussolini. Il governo in queste settimane non ha mai risposto alle nostre interrogazioni presentate. Ora - conclude - la mozione di sfiducia è l'unico strumento per ridare un minimo di dignità". Giù duro contro il suo collega di Governo del M5S, Patuanelli: "Credo che sia intollerabile ciò che ha detto il sottosegretario

Durigon e credo che non sia compatibile con la sua permanenza al governo". Un suggerimento a Durigon arriva dal Segretario del Pd Letta: "Le dichiarazioni del sottosegretario al Mef, Claudio Durigon non sono compatibili con la presenza al governo". Poi De Maria, deputato del Pd, che segue a ruota il suo segretario: "Grazie a Enrico Letta per le parole molto chiare che ha detto su Durigon. Il Pd così si schiera a difesa dei valori dell'antifascismo dopo l'appello dell'Anpi. La parte giusta per la nostra democrazia". Parole dure anche da una parte del Centrodestra con Elio Vito di Forza Italia: "Voterò la mozione di sfiducia a Durigon presentata dal M5S. Perché l'antifascismo è un valore fondante la Repubblica e perché non possiamo pubblicare ogni anno foto di Falcone e Borsellino e poi restare indifferenti. Spero di non essere il solo in FI".

Richiesta di documenti per l'accesso a bar e ristoranti. Il Garante per la privacy dice sì ai controlli dei documenti d'identità

(Red) Richiesta di documenti d'identità per l'accesso a bar e ristoranti? Punto e a capo. Dopo il chiarimento del ministro Lamorgese che aveva escluso questa possibilità con la regola del mostrare il solo Green Pass per entrare e sedersi ai tavoli, la questione ritorna sospesa, vista la presa di posizione del Garante per la Privacy che ha invece una diversa opinione. Rispondendo ad un quesito rivolto dalla Regione Piemonte, ha confermato che "i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi" possono richiedere un documento di identità agli intestatari del Green pass. "Le figure autorizzate alla verifica dell'identità personale sono quelle indicate nell'articolo 13 del Dpcm 17 giugno 2021", si precisa. Tra i soggetti elencati ci sono proprio i gestori di bar e ristoranti. Come detto, quanto annunciato dalla Lamorgese è esattamente il contrario di quanto puntualizzato dal Garante. La titolare dell'Interno si era espressa



così: "I titolari dei locali pubblici dovranno controllare il lasciapassare, ma non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti. Andare al ristorante con il pass è come andare al cinema e mostrare il biglietto" e "nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti" e ci saranno "controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa". Parole che avevano rassicurato i gestori dei pubblici esercizi. "Appreziamo le parole del ministro ma è bene che si faccia chia-

rezza: se qualcuno esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione", aveva detto il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi, che chiedeva di "modificare la norma o almeno emanare una circolare ministeriale". Ora, dopo quanto detto dal Garante la palla ritorna al Viminale, che, nelle prossime ore dovrà certamente chiarire.

Ius Soli, Meloni: "Surreale che sia priorità per la sinistra"



"Dopo le Olimpiadi, la sinistra torna - strumentalmente - alla carica sullo Ius Soli, con il segretario del Pd che addirittura chiede di aprire una discussione in Parlamento. Per Fratelli d'Italia non esiste alcun margine di trattativa su questa proposta insensata e puramente ideologica, che nulla ha a che fare con i reali problemi dell'Italia e degli italiani. Trovo anzi surreale e vergognoso che in una fase così delicata e complicata per cittadini e imprese, la sinistra al governo abbia come prio-

rità lo Ius Soli. Torneranno mai in contatto con la realtà?". Lo scrive su Facebook il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

Rdc, Mazzetti: "Revisione non è questione tecnica, politica si assuma responsabilità"

"Sono tanti i settori che da mesi denunciano la mancanza di manodopera: la logistica, i servizi, l'edilizia, come ho spiegato anche nel mio ultimo question time con il ministro Orlando, lo scorso 5 agosto. È ormai chiaro che la responsabilità è, in buona parte, del reddito di cittadinanza. Una misura attuata dal primo governo Conte che non ha creato nemmeno un posto di lavoro, non ha, ovviamente, risolto il problema della povertà e, spesso e volentieri è finito nelle tasche di chi non ne aveva nemmeno bisogno".

Lo scrive in una nota Erica Mazzetti, deputata di Forza Italia. "Fortunatamente, tutte le forze politiche, tranne il Movimento 5 Stelle, hanno capito che una revisione del reddito di cittadinanza è urgente e necessaria. La risposta del ministro Orlando, però, non sembra andare nella direzione giusta. Anche se il ministro, rispondendo alla mia interrogazione, si era detto disponibile ad 'individuare correttivi' per 'collegarlo più efficacemente al sistema delle politiche attive del lavoro', ha scelto di affidarsi al 'comitato scientifico' istituito qualche mese fa. Que-



sta però non è una mera 'questione tecnica'. La revisione del reddito di cittadinanza deve essere una scelta 'politica', pensata da tutte le forze di maggioranza e discussa in Parlamento. È la politica che deve prendersi la responsabilità di modificare, in meglio, questa misura, che deve ovviamente rimanere per chi davvero ne ha bisogno, creando però al tempo stesso le condizioni per far entrare chi può nel mondo del lavoro e investendo in formazione. Le nostre imprese devono essere messe in grado di lavorare, basta con misure assistenzialiste che drogano il mercato del lavoro. Si istituisca un tavolo politico per ragionare insieme e si discuta al più presto la rimodulazione del reddito in Parlamento", ha concluso la deputata azzurra.

Politica

Debutto in rete di InPa - Il Portale del Reclutamento della Pubblica Amministrazione Possibile inserire con lo Spid i curriculum

ù(Red) Debutta in rete 'InPa - il Portale del Reclutamento', la porta digitale unica di accesso al lavoro dedicata al reclutamento nella Pubblica amministrazione. I cittadini potranno registrarsi al portale InPa tramite Spid. Da oggi e per le prossime settimane il Portale inPa - sviluppato dal Dipartimento della Funzione pubblica in collaborazione con Almaviva - funzionerà in modalità sperimentale per il solo inserimento dei curricula. Dall'autunno sarà implementata la pubblicazione dei bandi e degli avvisi di selezione del personale necessario alla realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. A regime, entro il 2023, il Portale ospiterà anche i bandi dei concorsi pubblici ordinari, in sinergia con la Gazzetta Ufficiale, nonché le procedure di mobilità dei dipendenti pubblici. InPa - istituito originariamente dalla legge 56/2019, inserito nel Pnrr e disciplinato definitivamente dal decreto legge n. 80/2021 (convertito con la legge n. 113 del 6 agosto 2021) - sarà il luogo del cambiamento della Pa: lo spazio in cui fotografare in tempo reale il rinnovamento del capitale umano pubblico e in cui le offerte di lavoro si incontreranno in modo concreto, trasparente e in tempo reale con le aspettative e le competenze di milioni di professionisti. Da oggi i cittadini potranno registrarsi al Portale inPa, tramite Spid, e caricare i propri dati, il percorso formativo, le specializzazioni, le competenze e le esperienze professionali nel form appositamente predisposto per garantire la sicurezza dei dati sensibili. InPa, per la ricerca e il reclutamento dei profili professionali



necessari alle pubbliche amministrazioni, si avvarrà delle banche dati specifiche dei professionisti iscritti agli Albi e di quelle delle professioni non ordinistiche. A tal fine, il 16 luglio scorso è stato siglato un Protocollo d'intesa tra il Dipartimento Funzione pubblica e Professioni Italiane, che riunisce la Rete delle professioni tecniche e i Cup: un universo di circa 1,5 milioni di professionisti. Analogamente, il 4 agosto, è stato sottoscritto il Protocollo con il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (oltre 120mila professionisti) e con Assoprofessioni, che organizza circa 50mila addetti appartenenti alle professioni non regolamentate (tra le quali gli esperti ambientali e di sicurezza del lavoro). Ulteriori protocolli sono in corso di definizione. Il Dipartimento ha, inoltre, attivato una partnership con LinkedIn, la più grande piattaforma di attrazione delle professionalità presente sul mercato (750 milioni nel mondo e oltre 15 milioni in Italia), per amplificare le occasioni di lavoro nella Pubblica amministrazione e raggiungere in maniera mirata i professionisti attivi in Italia e nel mondo. Da oggi, quindi, anche il singolo professionista potrà arricchire questo straordinario e unico universo di competenze,

attraverso l'inserimento del proprio curriculum. La realizzazione dei progetti per la ripresa del Paese ha bisogno di mobilitare le migliori energie e competenze. E ciascuno può avere la sua opportunità. InPa: Insieme per cambiare la pubblica amministrazione.

Fiammetta Modena (FI): "Vaccini, giovani i più disciplinati"

"I giovani, dai 12 anni in su, sono i più disciplinati per quello che riguarda la vaccinazione - lo afferma la senatrice di Forza Italia, Fiammetta Modena, membro della Commissione Giustizia di Palazzo Madama - mentre abbiamo incredibilmente ancora delle sacche di milioni di persone che ritengono opportuno non vaccinarsi, vuoi per convenienza, per opportunismo, per convinzione o altri motivi, nei ragazzi la vaccinazione sta avvenendo senza problemi. E' segno di una diversa maturità che ho colto guardando i social, perché essi non sono portatori solo di



negatività. Ci sono video in merito, ad esempio su TikTok, molto più intelligenti rispetto a tante informazioni che troviamo su Facebook, conclude l'esponente azzurra

Scuole, per la riapertura ci si organizza per i controlli del Green Pass

(Red) Il controllo degli accessi e delle identità delle persone non è solo di bar e ristoranti. Anche le scuole, che tra circa un mese ripartiranno, dovranno fare di necessità virtù e dunque organizzarsi per tempo nella gestione degli accessi. E' evidente che tutto questo non può essere delegato al solo personale scolastico, peraltro del tutto insufficiente per gestire questa problematica ed allora il ministero si è già attivato ed ha fatto sapere che "è già al lavoro per dare il massimo supporto alle scuole nella gestione del controllo del Green pass e dell'avvio dell'anno scolastico". Per questo ha già attivato una sezione informativa sul proprio sito sul rientro a settembre, metterà a disposizione delle scuole un help desk e sta interloquendo con le autorità sanitarie per la gestione dei controlli. I presidi avevano infatti chiesto che "le banche dati vaccinali" fossero "messe a disposizione delle scuole", come ha spiegato il presidente dell'Associazione nazionale presidi Antonello Giannelli, chiarendo: "Chiediamo l'accesso a una banca dati informatizzata che individui i soggetti non vaccinati e li segnali automaticamente alle scuole con un mec-



canismo simile a quello delle vaccinazioni degli alunni, ovvero la scuola fornisce i nominativi alla Asl competente che poi le invia l'elenco dei non vaccinati". Inoltre sempre Giannelli aveva chiesto che le scuole potessero "escludere a monte, dal controllo, i dipendenti che risultino già immunizzati" spiegando che "verificare di continuo il possesso del Green pass da parte di tutti i lavoratori della scuola è molto inefficiente, in quanto gli stessi sono in massima parte vaccinati". A tale scopo aveva auspicato che il sistema sanitario comunicasse alle scuole le dovute informazioni.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Economia&Lavoro

Recovery, UNC: "Sanzioni agli esercenti che non usano il Pos? Non ci crediamo finché non lo vediamo"

Il Governo, nella road map delle riforme legate al Recovery plan, prevede sanzioni amministrative effettive contro gli esercenti che rifiutano pagamenti col Pos.

"Non ci crediamo finché non lo vediamo, o meglio fino a che non diventerà legge dello Stato con tanto di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale" afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori.

"Già in passato abbiamo assistito ad annunci poi rivelatesi solo fake news. Il massimo è stato con il Governo Conte II, che nel dl fisco, il decreto collegato alla manovra 2020, aveva introdotto sanzioni pari a 30 euro, più il 4% del valore della transazione per la quale sia stata rifiutata il pagamento elettronico. Peccato che poi, dopo le solite proteste dei commercianti e degli esercenti,

in fase di conversione del decreto, le sanzioni magicamente sparirono" prosegue Dona. "Certo che ora, dopo che il decreto-legge 30 giugno 2021, n. 99 ha alzato il credito d'imposta dal 30 al 100% per le commissioni addebitate per le transazioni effettuate mediante carte di credito, di debito o prepagate, le scuse stanno a zero! Che sia la volta buona?" si domanda Dona.

Monitoraggio della Banca d'Italia Mercato immobiliare nazionale, prezzi per ora stabili con pressioni al rialzo

Stabilità dei prezzi delle case in Italia nel secondo trimestre, ma con un rafforzamento dei segnali di pressioni al rialzo. Lo riporta la Banca d'Italia nella sua indagine periodica presso gli agenti immobiliari, che ha coinvolto 1.192 operatori dal 21 giugno al 26 luglio 2021. Secondo l'indagine, inoltre, i giudizi sulle condizioni della domanda sono migliorati, sostenuti soprattutto da quelli più favorevoli nelle aree non urbane, mentre l'andamento dei nuovi incarichi a vendere è rimasto ovunque negativo. Le attese sul proprio mercato di riferimento sono rimaste stabili mentre sono migliorate quelle sull'evoluzione del mercato nazionale, specialmente su un orizzonte biennale. Si è consolidata la percezione degli agenti che, nell'arco dei prossimi tre anni, la domanda dei potenziali acquirenti si indirizzerà verso le



abitazioni indipendenti e quelle con spazi esterni più che nel periodo precedente la pandemia. A tali sviluppi, rileva ancora Bankitalia, contribuirebbe la possibilità di ricorrere al lavoro a distanza, specialmente nelle aree metropolitane.

Fisco: anno bianco o falliranno un milione di imprese. La denuncia del Movimento autonomi e partite iva



"Ogni giorno che passa circa 800 Partite iva chiudono i battenti.

Dall'inizio della pandemia sono circa 380mila i casi di chiusure e fallimenti e il governo ancora tentenna sull'unico provvedimento in grado di salvare il Paese da quella che a settembre si prospetta come una vera e propria tragedia sociale: un vero anno bianco fiscale fino a tutto il 2022".

A denunciarlo in una nota è Eugenio Filograna, presidente del movimento Autonomi e Partite Iva. "È pazzesco sapere che lo Stato intende agire coattamente verso gli Autonomi e le Partite iva da settembre in poi per incassare i crediti in sofferenza.

È pazzesco - sottolinea - pensare di poter incassare da gente che non poteva pa-

gare già prima del Covid, figuriamoci dopo due anni di perdite".

"L'economia in questo momento contingente va meglio del previsto, ma questo vale per l'80% degli Autonomi e Partite Iva. Il 20% vive da due anni una situazione coattamente fallimentare. Quindi un milione di attività ed i loro dipendenti saranno espulsi dal mercato entro giugno 2022. A quel punto avremo perso occupazione e know how e la chiusura di quelle attività trascinerà conseguenze a catena anche sul piano sociale". "Lo Stato stanzi il necessario per un anno bianco 2021 e 2022 di tutti gli Autonomi e Partite iva fino a 100 mila euro di fatturato e lo faccia per tutte le tasse e tutti i contributi", conclude.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Economia Italia

L'inflazione sale anche a luglio Bolzano il capoluogo più caro

L'Istat ha reso noti ieri i dati dell'inflazione di luglio delle regioni, dei capoluoghi e dei Comuni con più di 150mila abitanti in base ai quali l'Unione nazionale consumatori ha stilato l'ormai tradizionale graduatoria delle località più care d'Italia, in termini di aumento del costo della vita. Secondo lo studio, in testa alla classifica c'è Bolzano, che, pur avendo "solo" la terza inflazione annua più alta del Paese, con un rialzo del 2,5 per cento, vanta il triste primato della maggior spesa aggiuntiva pari, in media, a 795 euro annui, che diventano 1.122 euro per una famiglia di quattro componenti. Al secondo posto figura Reggio Emilia, dove il rialzo dei prezzi record, +2,7 per cento,



determina un incremento di spesa pari a 721 euro per una famiglia media, 1009 euro per un nucleo di quattro componenti.

Sul terzo gradino del podio c'è Bologna, dove il balzo in avanti dell'indice dei prezzi

del 2,2 per cento (la quinta inflazione più alta) genera una spesa supplementare equivalente, rispettivamente, a 620 e 855 euro annui.

Trento, con la seconda maggiore inflazione, +2,6 per cento, si colloca in quarta po-

sizione con un rialzo di 607 e 902 euro, mentre Bari, con la terza inflazione, +2,5 per cento (pari a Bolzano), grazie alla minor spesa per famiglia, resta in undicesima posizione con +522 e +671 euro. La città più virtuosa è Ancona:

+1 per cento è l'inflazione da luglio 2020 a luglio 2021, pari a +227 euro per una famiglia media, +302 per una di 4 persone, al secondo posto Brescia (+1,3 per cento, +357 euro, +505 euro) e al terzo Torino (+1,4 per cento, +364, +515). Si segnalano, tra le città risparmiose, il quarto posto di Milano (+1,3 per cento, +377, +525), il settimo di Roma (+1,6 per cento, +415, +555) e l'ottavo di Napoli (+1,9 per cento, +416, +542 euro). In testa alla classifica delle regioni più costose, in termini di spesa, il Trentino che, con un'inflazione al 2,6 per cento, registra a famiglia un aggravio medio pari a 705 euro su base annua, 1009 euro per una famiglia di quattro persone.

Prezzi della benzina alle stelle Coldiretti: "Rischi per la ripresa"

In un Paese come l'Italia dove l'85 per cento delle merci viaggia su strada, il record dei prezzi dei carburanti, nonostante il lieve ridimensionamento degli ultimi giorni che non pare però duraturo, è destinato a contagiare pericolosamente l'intera economia, compreso il sistema agroalimentare, dove i costi della logistica arrivano ad incidere fino dal 30 al 35 per cento sul totale dei prezzi per frutta e verdura.

E così la Coldiretti, che ha pubblicato un'analisi su dati Ismea, lancia l'allarme: "Bisogna agire sui ritardi strutturali dell'Italia - sostiene l'associazione - e sbloccare tutte le opere che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese, ma pure con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo". Il presidente Ettore Prandini sottolinea che "si tratta di una mancanza che ogni anno rappresenta per il nostro Paese un danno in termini di minor opportunità di



export al quale si aggiunge proprio il maggior costo della "bolletta logistica" legata ai trasporti e alla movimentazione delle merci". "Secondo l'ultima analisi del centro studi Divulga, in Italia il costo medio chilometrico per le merci del trasporto pesante è pari a 1,12 euro/chilometro, più alto di nazioni come la Francia (1,08) e la Germania (1,04), ma addirittura doppio se si considerano le realtà dell'Europa dell'Est: in Lettonia il costo dell'autotrasporto è di

0,60 euro al chilometro e in Romania 0,64. Si tratta di un aggravio per gli operatori economici italiani superiore dell'11 per cento rispetto alla media europea - conclude la Coldiretti - e che colloca il nostro Paese al 30 posto nella classifica mondiale stilata dal Global Competitiveness Report (Gcr), curato dal World Economic Forum, che monitora il livello di competitività delle economie mondiali, valutando anche il livello delle infrastrutture".

Dopo la pandemia mezzi pubblici addio Si ritorna alle auto

I mesi di settembre-ottobre vedranno un cambiamento importante nella frequenza degli spostamenti rispetto a quanto avveniva prima della pandemia, con una flessione degli spostamenti per studio e lavoro, un aumento del ricorso all'automobile privata e una caduta dell'utilizzo dei mezzi pubblici. È quanto emerge dall'indagine Istat "La mobilità degli italiani, le intenzioni per il prossimo autunno". In particolare, mentre prima della pandemia oltre l'80 per cento degli intervistati attualmente occupati o studenti maggiorenni si spostava, per studio e lavoro, almeno cinque volte a settimana, ora questa quota scende al 68,1. Anche sulla modalità di trasporto si prefigurano importanti cambiamenti, con una caduta nell'utilizzo del mezzo pubblico, previsto solo nel 22,6 per cento dei casi (la percentuale per gli stessi intervistati era del 27,3 prima della pandemia), e un parallelo incremento nell'uso dell'automobile privata, che dal 44,1 per cento arriverà a coprire quasi la metà degli spostamenti nel prossimo autunno (49,4). Un lieve calo caratterizza, invece, le forme di mobilità cosiddetta dolce (bicicletta e monopattino anche elettrici, spostamenti a piedi). Sebbene l'obiettivo principale dell'indagine abbia riguardato gli spostamenti per studio e lavoro, sono state poste alcune domande anche a persone che hanno dichiarato una condizione professionale diversa da quella di occupato o studente. In particolare, i quesiti si sono incentrati sulle abitudini di spostamento degli intervistati a inizio 2020 e le loro previsioni di mobilità per il prossimo autunno, con particolare riferimento all'uso del trasporto pubblico e del mezzo privato a motore (automobile, moto, scooter). La maggioranza degli intervistati (oltre il 55 per cento) continuerà a non utilizzare nel prossimo futuro il trasporto pubblico; un quarto lo utilizzerà come in precedenza. Solo una ristretta minoranza (vicina al 2 per cento) ritiene che lo utilizzerà di più.

Economia europea

Effetto Covid sugli aeroporti Ue Volumi di traffico ancora limitati

Pesa ancora l'effetto Covid sugli scali europei, nonostante alcuni timidi segnali di recupero. Nei primi sei mesi dell'anno il traffico passeggeri negli aeroporti del Vecchio Continente ha registrato infatti un calo del 76,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019, quindi all'anno precedente la grave emergenza sanitaria globale. Nel confronto con il primo semestre del 2020, gli scali europei hanno registrato un traffico passeggeri in diminuzione del 36,2 per cento.

I dati ufficiali sono dell'Airports Council International Europe (Aci Europe), l'associazione che rappresenta 500 aeroporti in 46 Paesi europei. Per gli aeroporti europei - commenta Olivier Jankovec, direttore generale di Aci Europe - i primi sei mesi del 2021



sono stati effettivamente peggiori rispetto allo scorso anno, poiché i volumi di passeggeri sono ulteriormente diminuiti di oltre un terzo. Questo è il risultato diretto delle restrizioni ai viaggi ripristinate dagli Stati europei all'inizio dell'anno e ri-

maste in vigore per tutta la primavera quando il continente è stato colpito dalla terza ondata della pandemia. Ma mentre l'impatto è stato avvertito da tutti gli aeroporti del continente - sottolinea - sono quelli situati nell'area Ue+ (Ue, Sviz-

zera e Regno Unito) che sono stati di gran lunga i più colpiti (-84,1 per cento rispetto al primo semestre del 2019 e -54,6 rispetto al primo semestre del 2020), mentre quelli situati nel resto d'Europa hanno iniziato a recuperare il traffico

entro il secondo trimestre" (-42,9 per cento rispetto al primo semestre del 2019, +36 per cento rispetto al primo semestre del 2020). Gli aeroporti dell'Irlanda (-93,5 per cento), del Regno Unito (-92,9 per cento), della Finlandia (-92,1 per cento) e dell'Ungheria (-91,9 per cento) hanno registrato le performance peggiori, a causa di restrizioni di viaggio particolarmente dure. All'estremo opposto, gli aeroporti in Romania (-71,7 per cento), Bulgaria (-73,6), Grecia (-76,9) e Spagna (-78,8) rilevano le diminuzioni più basse del traffico passeggeri. Nel primo semestre i migliori risultati complessivi di traffico passeggeri sono arrivati dagli aeroporti di Russia (-27,2 per cento), Kosovo (-32), Uzbekistan (-41,8), Ucraina (-47,6) e Turchia (-59,7).

Francia, meno fallimenti a luglio “Ma la pandemia non è passata”

Fallimenti delle imprese al minimo storico, nel mese di luglio appena trascorso, in Francia. Complice la ripresa economica, che anche Oltralpe non ha ancora risentito in maniera significativa degli effetti della quarta ondata della pandemia correlata principalmente alla variante Delta, i dati resi noti ieri dalla Banca di Francia sono risultati particolarmente favorevoli. Secondo gli analisti, in particolare, le misure restrittive imposte dal governo francese e la contestuale assistenza offerta alle aziende durante la pandemia di Covid-19 hanno favorito questo calo. Come riportato dall'emittente televisiva "Bfmtv", infatti, il numero di fallimenti di aziende è dunque calato del 27,6 per cento rispetto all'anno scorso. "Persino i settori più a rischio default durante la pandemia, per via delle conseguenze del distanziamento sociale sulle loro attività, come la ristorazione e l'alberghiero, hanno registrato un minor numero



di fallimenti delle aziende", ha riferito la Banca di Francia. I dati di luglio, ma anche le previsioni degli osservatori per i prossimi mesi, non sono stati ridimensionati dalle dichiarazioni di ieri del presidente Emmanuel Macron, secondo cui "la crisi sanitaria non è alle nostre spalle" e durerà "ancora diversi mesi". Il presidente ha coordinato un nuovo consiglio di Difesa sanitario dal Fort de Bregancon, la residenza estiva presidenziale affacciata sul

Mediterraneo, nel sud del Paese.

Macron ha lanciato l'allerta, in particolare, sulla "drammatica situazione" legata al coronavirus in Guadalupa e in Martinica. La curva dei contagi è "talmente forte" che bisognerà irrigidire ulteriormente il lockdown, ha avvertito Macron il quale, sul versante interno, ha puntualizzato nuovamente che "non c'erano alternative all'introduzione dell'obbligatorietà del green pass".

Sentenza blocca 25 parchi eolici nei Paesi Bassi

Una recente sentenza del Consiglio di Stato, concernente un parco eolico a Delfzijl - nella provincia di Groninga, nei Paesi Bassi -, è destinata ad avere rilevanti ripercussioni su almeno altri 25 progetti di parchi eolici. La notizia è stata riportata ieri con un certo risalto, considerati i piani favorevoli a una transizione verde dell'economia sostenuti dall'Unione europea, dal quotidiano "Trouw". Il Consiglio di Stato ha stabilito che la costruzione del parco eolico di Delfzijl non poteva iniziare perché non c'era una valutazione sulle conseguenze ambientali del progetto, come l'inquinamento acustico e la creazione di ombre proiettate.

Sono almeno altri 25 i parchi eolici pianificati che non hanno ancora un permesso di costruzione definitivo, e che non hanno effettuato una valutazione ambientale a causa del fatto che la stessa valutazione non era fino ad ora richiesta, secondo "Trouw".

Vienna: record per il rapporto fra deficit e Pil

Il livello di indebitamento dell'Austria è salito a un record di quasi il 90 per cento del prodotto interno lordo a causa della pandemia da coronavirus; allo stesso tempo, secondo l'Agenzia federale delle Finanze, la spesa per interessi è probabile che si fermi a meno dell'1 per cento del Pil per la prima volta nella storia della Repubblica. Questo significa che Vienna potrà finanziare il suo debito in modo relativamente economico, mentre altri Paesi, come l'Italia, soffrono di alti costi di interesse. Nel periodo prima della crisi di Covid, il debito pubblico era sceso da un massimo dell'85 per cento del Pil nel 2015 al 70,5 per cento nel 2019. Questo aveva ridotto notevolmente la spesa effettiva per interessi, cioè il costo reale del debito. Con la crisi seguente alla pandemia, il rapporto del debito è salito di nuovo: alla fine dell'anno scorso corrispondeva all'83,9 per cento del prodotto interno lordo.

Economia Mondo

Nord Stream 2, gli Stati Uniti: “Il gasdotto resta sorvegliato”

Il segretario di Stato americano, Antony Blinken, ha confermato che gli Stati Uniti intendono continuare a svolgere un ruolo di primo piano nella “diplomazia dell’energia” mondiale e ha quindi annunciato ieri la nomina di Amos Hochstein a consigliere per la sicurezza energetica. L’obiettivo del nuovo incaricato sarà di lavorare per “ridurre i rischi” posti dal gasdotto Nord Stream 2, a seguito dell’accordo tra Washington e Berlino per consentire il completamento dei lavori dell’infrastruttura che sta per essere completata in Europa e vede il coinvolgimento, con una partnership strategica, del colosso russo Gazprom. La nomina di Hochstein, ha spiegato Blinken, “sottolinea l’impegno dell’amministrazione nel promuovere la sicurezza energetica degli Stati Uniti e di



alleati e partner”. “Il suo obiettivo immediato sarà applicare misure che riducano i rischi posti da Nord Stream 2”, ha aggiunto. “Questa nomina dimostra la determinazione di questa amministrazione a uti-

lizzare la diplomazia energetica per garantire la sicurezza dell’approvvigionamento durante questo momento chiave della transizione energetica, per reagire all’uso dell’energia da parte del Cremlino come

arma geopolitica e per andare avanti nel futuro”, ha detto ancora Blinken. Stati Uniti e Germania hanno raggiunto a luglio un accordo che consentirà il completamento del progetto del gasdotto,

inizialmente osteggiato dall’amministrazione del presidente Joe Biden, ritenendo che si trattasse di un’iniziativa che la Russia potrebbe utilizzare per acquisire influenza in Europa. Pertanto, Berlino ha accettato di adottare una serie di misure volte a mitigare i rischi per la sicurezza energetica in Europa, Ucraina e nei Paesi dell’Ue e della Nato vicini ai confini russi. In passato, la Russia ha interrotto le forniture di energia ad altri Paesi, inclusa l’Ucraina, in momenti di tensione nelle loro relazioni. La Germania si è anche impegnata a nominare un inviato speciale e ad utilizzare la propria influenza prima che il progetto Nord Stream 2 entri in vigore, con l’obiettivo di aiutare l’Ucraina “a negoziare un’estensione del suo contratto di transito di gas con la Russia ben oltre il 2024”.

Bulgaria, aumenta il costo dell’energia. Governo nel mirino

Agli inizi di agosto la Bulgaria ha registrato i prezzi più alti dell’energia elettrica in tutta l’Unione europea. E’ la denuncia dell’Associazione degli industriali bulgari presieduta da Vasil Velev. Dopo un incontro con il premier ad interim Stefan Janev, Velev ha reso noto di avere chiesto le dimissioni del ministro dell’Economia e di alcuni dei vertici del settore energetico del Paese. “Dall’inizio di agosto, i prezzi dell’elettricità in Bulgaria sono stati i più alti dell’intera Ue. Ciò è dovuto alla gestione dannosa e incompetente del settore energetico a scapito dell’economia e delle famiglie di questo Paese.

Chiediamo le dimissioni del ministro bulgaro, del consiglio di amministrazione della Bulgarian energy holding e dei vertici della centrale termoelettrica Maritsa East 2”, ha annunciato Velev aggiungendo che “gli alti prezzi dell’energia rendono la produzione bulgara non competitiva”. Il premier ad interim Janev ha osservato da parte sua che le autorità competenti dovranno analizzare la situazione nel settore energetico e “cercare le soluzioni giuste”. Ad agosto, secondo l’emittente “Radio Bulgaria”, il prezzo dell’energia elettrica sul mercato ha raggiunto i 155,19 euro per megawattora.

Allerta per il Covid: “Israele impedisca un altro lockdown”

Un lockdown per bloccare la quarta ondata di coronavirus potrebbe ridurre la crescita economica di Israele di mezzo punto percentuale. L’allerta, una sorta di replica a chi chiede nuove misure restrittive a fronte della recrudescenza di casi di Covid-19 nel Paese, è il governatore della Banca d’Israele, Amir Yaron. Yaron ha anche affermato che la Banca d’Israele non è “vincolata” dal suo programma di acquisto di valuta estera da 30 miliardi di dollari annunciato all’inizio dell’anno. “L’intervento da 30 miliardi di dollari che abbiamo lanciato a gennaio è stato un passo speciale in circostanze speciali, fatto per infondere certezza in un momento estremamente incerto in cui la disoccupazione era a due cifre - ha affermato -. Ma questo programma non vincola il nostro istituto”.

Mercato inglese delle auto usate a livelli record dopo la pandemia

Agli inglesi, soprattutto in questo periodo di prolungata crisi, piace l’usato. E così le vendite di auto di seconda mano, nel Regno Unito, sono raddoppiate nel secondo trimestre dell’anno in parallelo all’allentamento delle restrizioni. Le transazioni di auto usate in Gran Bretagna sono cresciute infatti del 108,6 per cento tra aprile e giugno, rispetto allo stesso periodo dell’anno

scorso, come conseguenza della progressiva abolizione del lockdown imposto dalla pandemia. L’andamento del mercato è stato delineato dalla Società britannica dei costruttori e commercianti di auto (SmmT) in un rapporto pubblicato ieri. Durante il secondo trimestre, oltre 2 milioni e 100mila veicoli sono passati di mano, il 6,6 per cento in più rispetto ai livelli pre-pandemia rife-

riti al 2019. “L’aumento traccia il graduale emergere del paese dopo il lockdown, con le imprese che hanno riaperto, quindi la domanda di mobilità personale è aumentata e le carenze di stock nel mercato delle auto nuove hanno costretto alcuni consumatori a rivolgersi a modelli usati”, sottolinea SmmT. Rispetto alla quasi stasi dell’economia durante tutto l’anno



scorso, il mercato delle auto usate ha registrato la più grande crescita ad aprile, con un aumento del 307,4

per cento sul 2020 e più di 724mila transazioni nel mese, pari a un aumento del 5 per cento sul 2019.

Primo piano

Bielorussia, Lukashenko non cede: “L’Occidente non ci fa più paura”

Prima le nuove, pesanti sanzioni decise dagli Stati Uniti contro il “regime di Minsk”, poi, ma a stretto giro di posta, la durissima risposta del leader bielorusso, Alexander Lukashenko, al presidente americano Joe Biden e a “tutto l’Occidente” che ha minacciato, nel solco degli Usa, di adottare analoghi provvedimenti nei riguardi di un Paese accusato di violare le libertà fondamentali, i diritti umani e i principi basilari di ogni sistema democratico. In un briefing televisivo, a un anno dalla rivendicazione della vittoria alle elezioni presidenziali contestate, Lukashenko - che gode dell’incontrastato appoggio di Mosca - ha giurato che non cederà mai il potere ai suoi avversari politici, liquidati come agenti sostenuti dall'estero. L'evento che ha previsto domande e risposte con funzionari, accademici e giornalisti locali e stranieri, annunciato come la "Grande conversazione", è durato oltre otto ore ed è stato trasmesso in diretta sui media statali. Lukashenko lo ha usato per criticare aspramente i suoi avversari dopo che gli Stati Uniti, il Regno Unito e il Canada hanno deciso ulteriori sanzioni finanziarie. Le misure statunitensi prendono di mira parti critiche dell'economia della Bielorussia, compresa la sua industria della difesa e il redditizio settore dei fertilizzanti di potassio. Il segretario di Stato degli Stati Uniti, Antony Blinken, ha dichiarato che le misure sono una risposta al "continuo flagrante disprezzo per i diritti umani e al mancato rispetto da parte della Bielorussia dei suoi obblighi ai sensi del diritto internazionale circa i diritti umani". Le misure del Regno Unito hanno incluso provvedi-



menti per impedire ai vettori aerei bielorusi di sorvolare o atterrare nel Regno Unito. Lukashenko, 66 anni, ha avvertito che le nuove sanzioni potrebbero portare a una dura risposta da parte di Minsk, tra cui la fine della cooperazione della Bielorussia con gli Stati Uniti su questioni come la lotta al contrabbando di materiali radioattivi. "E' inutile cercare di spaventarci", ha detto, aggiungendo che "hanno già provato a spaventarci. Non abbiamo più paura di niente". Lukashenko ha aggiunto che un giorno potrebbe dimettersi per andare in pensione o assumere altri compiti ma ha assicurato che non lascerà che il Paese cada sotto il controllo dei suoi avversari. Nei dodici mesi trascorsi dalle elezioni contestate dalle opposizioni e criticate dalla comunità internazionale, Lukashenko ha consolidato il suo controllo, in gran parte reprimendo il dissenso in patria attraverso i potenti servizi di sicurezza. Secondo Viasna, un gruppo non governativo per i diritti umani a Minsk, a luglio

erano detenuti oltre 600 prigionieri politici. Leader di alto profilo sono fuggiti, tra cui la principale candidata dell'opposizione, Svetlana Tikhonovskaya, che nelle ultime settimane ha incontrato i leader mondiali. "Sebbene le sanzioni non siano un proiettile d'argento, sono progettate per spingere il regime verso il dialogo e fermare la sua impunità", ha scritto Tikhonovskaya su Twitter, accogliendo favorevolmente la mossa. Siarhei Chaly, un analista economico indipendente bielorusso, che ora vive a Odessa, in Ucraina, ha affermato che le sanzioni hanno colpito Lukashenko dove fa più male perché prendono di mira principalmente gli uomini d'affari, che secondo lui sono popolarmente conosciuti come "portafogli di Lukashenko". Le nuove sanzioni arrivano in mezzo al crescente controllo internazionale sull'aggravarsi della repressione nel Paese, che a volte si è estesa oltre i suoi confini, ai Paesi vicini e non solo. L'ultimo caso in ordine di tempo ha riguardato la velocista olim-

pica Krystsina Tsimanousskaya, a cui è stato recentemente concesso un visto umanitario in Polonia dopo che si è opposta agli allenatori bielorusi che hanno cercato di costringerla a rientrare in patria dalle Olimpiadi al termine di una gara. "Lei da sola non l'avrebbe fatto se non fosse stata manipolata dall'estero", ha detto Lukashenko, definendola un'atleta scadente. Il leader bielorusso nel frattempo ha detto di non aver mai sentito parlare di Vitaly Shyshov, l'attivista trovato impiccato in un parco non lontano dalla sua casa nella capitale ucraina Kiev all'inizio di questo mese. Gli investigatori hanno detto che stanno indagando sulla sua morte come omicidio premeditato ma stanno anche valutando la possibilità che sia stato assassinato e che la sua morte sia stata fatta sembrare un suicidio. "Shyshov non era nessuno per noi", ha detto Lukashenko del 26enne, che guidava un gruppo che aiuta i bielorusi che sono fuggiti dalla patria. Durante il briefing, che a volte è diventato teso, Lukashenko ha anche insistito sul fatto che chiunque fosse detenuto in Bielorussia per aver protestato contro il suo Governo si è trovato in quella situazione perché ha violato la legge. "Non c'è stata repressione nel mio Paese e non ci sarà mai", ha detto, aggiungendo che "non ho bisogno di questo. Queste cose non mi gioverebbero". Quando gli è stato chiesto da un giornalista della repressione delle proteste, ha accusato gli Stati Uniti di illegalità e ha criticato la gestione da parte di Washington dell'attacco del 6 gennaio a Capitol Hill, incolpando il Governo degli Usa per la morte di un sostenitore pro-Trump quel giorno.

Migranti da Minsk: Lituania e Lettonia in stato d'allerta

Cresce l'allarme, in Lettonia e in Lituania, per l'incessante afflusso di profughi dalla Bielorussia. Mentre, secondo l'Ue, il leader Aleksandr Lukashenko usa gli immigrati come “arma politica” per ricattare l’Occidente, i due Paesi hanno annunciato un irrigidimento dei controlli alle frontiere. Riga, in particolare, ha deciso l'introduzione dello stato di

emergenza locale lungo il confine con la Bielorussia mentre il parlamento di Vilnius ha dato semaforo verde alla costruzione di un muro per arginare la situazione. Nelle ultime 24 ore, circa 200 persone sono entrate in Lettonia, paese dell'Ue e della Nato, provenienti dalla Bielorussia. Lo stato di emergenza in Lettonia è entrato in vigore ieri e du-

rerà fino al 10 novembre. La Lituania prevede invece di costruire un muro con rete metallica, il cui costo è stimato intorno ai 152 milioni di euro. La Lituania, che ha offerto un forte sostegno e rifugio all'opposizione bielorusa, ha iniziato a respingere i migranti dopo l'arrivo di oltre 4mila persone dalla Bielorussia dall'inizio dell'anno.





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Covid

Ricoveri da Covid, in sette regioni sono in aumento. Rischio Giallo per Sicilia e Sardegna

Il tasso di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid nei reparti di area non critica degli ospedali rimane al 5% a livello nazionale. È quanto emerge dal monitoraggio giornaliero dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), relativo al 9 agosto. In 7 regioni si registra invece un aumento pari all'1%: si tratta dell'Abruzzo (arriva al 4%), della Campania (al 7%), dell'Emilia Romagna (al 5%), del Lazio (al 7%), del Molise (al 2%), della Puglia (al 4%) e della Sicilia, che arriva al 14% subito sotto la soglia del 15%, indicata come uno dei parametri per il cambio di colore delle regioni. In Veneto il calo è invece pari all'1%. Agenas informa che è soprattutto nelle regioni del centro sud che si assiste ancora ad un peso maggiore del Covid nell'ambito dell'area medica. Dopo la Sicilia, troviamo la Calabria (al 11%), la Basilicata, la Campania, il Lazio e la Sardegna (al 7%). Questa, nel dettaglio l'occupazione dei posti letto nei reparti di malattie infettive, medicina interna e pneumologia da parte di pazienti Covid, rispetto al totale di quelli disponibili: Abruzzo (+1, arriva a 4%), Basilicata (+1%, arriva al 7%), Calabria (+1% arriva all'11%), Campania (+1%, arriva al 7%), Emilia Romagna (+1%, arriva al 5%), Friuli Venezia Giulia (2%), Lazio (+1% arriva a 7%), Liguria (3%), Lombardia (4%), Marche (5%), Molise (+1%, arriva al 2%), Bolzano (2%), Trento (3%), Piemonte (2%), Puglia (+1%, arriva al 3%), Sar-



degna (7%), Sicilia (13%), Toscana (5%), Umbria (4%), Valle d'Aosta (4%) e Veneto (-2, torna al 2%). Per quanto riguarda le terapie intensive, il tasso di occupazione da parte di pazienti Covid aumenta dell'1% in 4 regioni: si tratta dell'Emilia Romagna (che raggiunge il 4%), del Lazio (che arriva al 7%), della Lombardia (che arriva al 3%) e della Toscana (che arriva al 5%). Dopo settimane di stabilità, anche il valore nazionale segna +1% e raggiunge quota 4%. Rimane stabile la Sardegna all'11%, oltre la soglia del 10%, uno dei nuovi parametri per il cambio di colore. Segno meno, invece, per la Provincia autonoma di Trento che torna a zero.

Preliasco: "Terza dose necessaria, il virus darà un colpo di coda"

Una "terza dose è sicuramente da prevedere" così come la possibilità che "non avremo mai una dichiarazione di fine pandemia" quanto "una situazione di tolleranza con pochi casi e con pochi morti come è accaduto con l'Hiv". Lo afferma, in una intervista alla Stampa, il virologo Fabrizio Pregliasco, aggiungendo che "continueremo ancora per un anno a portare le mascherine, soprattutto sul lavoro" e in autunno dovremo affrontare di nuovo "il colpo di coda della pandemia anche se più leggero di quelli passati". Pregliasco è convinto che i vaccini "sono l'unico modo per uscire" dalla pandemia e per chi si è sottoposto a eterologa la terza dose "sarà necessariamente un vaccino a mRNA". Vaccinare anche gli under 12? "Ci sono studi preliminari buoni che ci fanno andare in questa direzione e



credo che ci arriveremo nei prossimi tre mesi. Anche perché oggi sono soprattutto i bambini a diffondere il virus. In ogni caso parliamo di inoculazioni dai 5 anni in su e con Pfizer e Moderna". Infine, conclude Pregliasco, "parlare di immunità di gregge in senso stretto non si può. Diciamo che possiamo raggiungere dei livelli minimi di sicurezza ma questo ci obbligherà a continuare con il tracciamento e con altre misure".

Vaccino contro Covid ai bambini? È quasi indispensabile Lo dimostra uno studio dell'Università di Catania

Potenziare gli studi sulla sicurezza e efficacia del vaccino contro il Covid-19 tra gli under 15 e in caso di esito positivo promuovere una campagna vaccinale su scala mondiale. È quanto auspica uno studio dal titolo "Covid-19 vaccination for children: may be necessary for the full eradication of the disease" elaborato dai docenti Andrea Praticò e Martino Ruggieri del dipartimento di Medicina clinica e sperimentale dell'Università di Catania e pubblicato nei giorni scorsi sulla rivista "Pediatric Research" di Nature.

"Negli ultimi mesi il contributo più significativo contro la diffusione del Covid-19 è arrivato dalla straordinaria ed efficace campagna di vaccinazione che, insieme con le politiche di lockdown, al distanziamento fisico e ad altre misure di protezione, ha drasticamente ridotto i tassi di contagio e mortalità - si legge nello studio -. Tuttavia questa massiccia campagna di vaccinazione solo di recente coinvolge i bambini di età superiore ai 12 anni.

Questa mancanza di attenzione per i più giovani è motivata dal fatto che l'infezione da Covid-19 nell'infanzia ha un decorso benigno e limitato ben riconosciuto, con febbre da bassa a moderata, manifestazioni simil-influenzali e gastrointestinali. Nonostante tutto, in una porzione molto limitata di pazienti giovani, il Covid-19 può essere associato ad una condizione più grave, inizialmente segnalata come "malattia simil-Kawasaki" e successivamente riconosciuta come "sindrome infiammatoria multisistemica nei bambini" - continua lo studio -. Questa sindrome coinvolge pazienti pediatrici di tutte le età (età media 8-9 anni, metà dei casi compresa tra 5 e 13 anni) e, soprattutto, nella maggior parte di questi casi non è preceduta o accompagnata da condizioni mediche preesistenti. La metà di questi pazienti richiede un trattamento di terapia intensiva, con una mortalità compresa tra lo 0 e il 4%. Non è ancora chiaro perché solo alcuni pazienti pediatrici sviluppino questa grave condizione, ma



negli Stati Uniti sono stati segnalati quasi 3500 casi fino a maggio di quest'anno".

La ricerca poi aggiunge: "poiché è stato difficile giustificare un vaccino Covid-19 nei bambini per una malattia che ha conseguenze lievi nella maggior parte dei casi, anche perché i bambini svolgono un ruolo minimo nella diffusione dell'infezione, ad oggi sono stati eseguiti pochi studi sull'efficacia e sulla sicurezza dei vaccini contro il Covid-19 nei bambini e un'ampia campagna di vaccinazione per questa fascia di età è ancora lontana, continua lo

studio. Solo dimostrando l'utilità e la sicurezza dei vaccini a RNA messaggero nei bambini di età compresa tra 12 e 15 anni sarà possibile aumentare la quantità di persone vaccinate e raggiungere così l'immunità di gregge. Ad oggi è presumibile che Sars-CoV-2 continuerà diffondersi, anche con una minore incidenza, limitatamente ai non vaccinati (in particolare i bambini di età inferiore ai 12 anni) e di conseguenza nei prossimi mesi, probabilmente, saranno ancora necessarie alcune misure per i bambini piccoli come mantenere le distanze

fisiche e indossare protezioni individuali a scuola, così come durante le attività sportive e ricreative in un ambiente chiuso, con conseguenze psicologiche e fisiche problematiche. I governi e le autorità farmaceutiche dovrebbero incoraggiare gli studi per testare la sicurezza e l'efficacia della vaccinazione contro il Covid-19 nei bambini considerando anche che in molti paesi sottosviluppati la percentuale di popolazione under 15 anni è drammaticamente più alta che nei paesi occidentali e che solo una campagna vaccinale su scala mondiale può contenere efficacemente la malattia anche limitando la possibilità di sviluppo di nuove varianti di SARS-CoV-2 - conclude lo studio -. Se il vaccino si dimostrerà sicuro ed efficace nei bambini, occorrerà promuovere campagne educative sull'utilità e la sicurezza della vaccinazione tra i bambini al fine di raggiungere una copertura ottimale della popolazione e prevenire il Covid-19 ed eventuali casi di mortalità tra i giovani correlati".

Esteri

Afghanistan: i talebani conquistano la città di Farah. Appello delle Nazioni Unite. Drammatico il bilancio delle vittime civili

(Red) I talebani hanno conquistato la città di Farah, nell'Ovest dell'Afghanistan. "Abbiamo conquistato il centro di Farah, la città è sotto il completo controllo dei mujaheddin", ha reso noto un portavoce. E' la settima Provincia ad essere conquistata dall'avvio della nuova offensiva.

E su quanto sta accadendo in questo Paese martoriato da guerre e distruzioni da registrare l'intervento delle Nazioni Unite:

"In Afghanistan, dal 9 luglio solo in quattro città - Lashkar Gah, Kandahar, Herat e Kunduz - almeno 183 civili sono stati uccisi e 1.181 feriti, compresi bambini. Queste sono solo le vittime civili che siamo riusciti a

documentare: le cifre reali saranno molto più alte", ha detto l'Alto Commissario Bachelet, avvertendo che anche prima delle ultime offensive militari talebane nei centri urbani le Nazioni Unite avevano documentato un forte aumento delle vittime civili. "Le parti in conflitto devono smettere di combattere per prevenire ulteriori spargimenti di sangue - è il suo monito-. I talebani devono cessare le loro operazioni militari nelle città. A meno che tutte le parti non tornino al tavolo dei negoziati e raggiungano un accordo pacifico, la situazione già atroce per tanti afghani peggiorerà molto". Bachelet ha anche esortato tutti gli Stati a usare la loro in-



fluenza - bilateralmente e multilateralmente - per porre fine alle ostilità. "Gli Stati hanno il dovere di usare qualsiasi leva abbiano per allentare la tensione e rinvigorire i processi di pace. Bisogna porre fine ai combattimenti", ha esortato

l'Alto Commissario. Secondo i rapporti documentati dalla Missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA) e dall'Ufficio per i diritti umani delle Nazioni Unite, la maggior parte dei danni ai civili è causata

da scontri a terra. Gli attacchi aerei hanno anche provocato vittime civili. Inoltre, dall'inizio dell'offensiva talebana di maggio, almeno 241.000 persone sono sfollate e i prolungati combattimenti nelle città hanno provocato danni a infrastrutture essenziali come strade e ponti.

La situazione nella città meridionale di Lashkar Gah, capitale della provincia di Helmand, dimostra chiaramente l'impatto straziante che le ostilità nelle aree urbane hanno sui civili. In soli 13 giorni dal 28 luglio, quando sono iniziati i combattimenti in città, le Nazioni Unite hanno ricevuto segnalazioni di almeno 139 civili uccisi e 481 feriti.

Russia, Siberia: incendi nel Nord-Est, evacuati diversi villaggi

Diversi villaggi della repubblica di Sakha-Yakutia, situata nel Nord-Est della Siberia, sono stati fatti evacuare dalle autorità russe, a causa di alcuni incendi che hanno bruciato moltissime abitazioni.

Nella sola giornata di sabato, nel villaggio di Byas-Kuel sono andati distrutti 8 edifici di manutenzione e 31 case, e quasi 400 persone sono state fatte evacuare. Durante gli ultimi anni, la Russia ha riscontrato un aumento delle temperature dovuto, secondo molti scienziati, ai cambiamenti climatici.



Incendi in Algeria, trentotto le persone morte. Tra loro 25 militari impegnati nei soccorsi

Almeno 38 persone, tra cui 13 civili e 25 soldati, hanno perso la vita negli incendi che hanno devastato il nord dell'Algeria, in particolare la Cabilia.

Le autorità parlano di roghi "di origine criminale" alimentati dall'ondata di caldo. Gli incendi, divampati nella serata di lunedì, hanno ucciso 13 civili, di cui 12 a Tizi Ouzou. Il presidente Abdel-

madjid Tebboune ha riferito su Twitter della morte di 25 soldati che tentavano di spegnere le fiamme. Il ministero della Difesa ha riferito che l'intervento dei militari "ha permesso di salvare dal fuoco 110 cittadini: uomini, donne e bambini".

La radio pubblica algerina ha annunciato l'arresto di tre pirromani a Médéa. Un quarto è stato arrestato ad Annaba.

Navalny, Comitato Investigativo Russo: aperto procedimento penale contro i suoi alleati

"Il dipartimento investigativo principale del Comitato Investigativo ha aperto un caso penale contro Leonid Volkov, Ivan Zhdanov e altre persone. Sono implicati in un crimine definito dalla parte 1 dell'articolo 282.3 del codice penale russo (la raccolta di donazioni e la fornitura di servizi finanziari deliberatamente destinati a finanziare un'organizzazione estremista)". Così Svetlana Petrenko,

portavoce del Comitato Investigativo Russo, citata da Interfax. "Pur consapevoli - prosegue Petrenko - che FBK e lo staff di Navalny sono stati designati come estremisti, Volkov e Zhdanov hanno proseguito con la loro attività illegale e hanno organizzato la raccolta di donazioni sollecitando il pubblico in generale a sostenere la 'squadra Navalny' e a donare fondi alle entità, fornendo appositi link".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Cronache italiane

Gli incendi devastano Sicilia e Calabria. Dopo la Protezione Civile in campo anche l'esercito

(Red) Calabria e Sicilia sono ormai sotto scacco per gli incendi. All'impressionante ondata di calore, in molte località di queste due Regioni sono stati raggiunti e superati i 40 gradi, si va ad aggiungere la calamità degli incendi che hanno già distrutto centinaia di ettari di foreste, boschi e terreni. La mobilitazione nazionale della Protezione Civile, giunta da molte altre Regioni nelle località interessate dall'emergenza è però insufficiente ed allora è stato mobilitato anche l'esercito. La prefettura di Reggio Calabria ha richiesto ed ottenuto l'intervento dell'esercito per concorrere alle attività in corso per domare gli incendi scoppiati in diverse zone della provincia. Lo rende noto la stessa prefettura, aggiungendo che "rappresentanti dell'esercito parteciperanno ad un incontro operativo". L'emergenza incendi coinvolge l'intero territorio metropolitano reggino. Criticità nei comuni di Roccaforte del Greco, Roghudi, Bagaladi e Cardeto, dove sono impegnati da giorni più mezzi aerei. Particolarmente delicata la situazione in zona "Valle infernale" del comune di San Luca, con elevato rischio di coinvolgimento di una faggeta di pregio, patrimonio Unesco. "Altri intensi focolai - riferisce la Prefettura - insistono nei territori di Citanova e di Careri e numerose sono le segnalazioni che conti-



nuano a pervenire. In atto sono impiegate tutte le squadre dei vigili del fuoco del Comando provinciale, potenziato con personale aggiuntivo proveniente anche da altre Regioni, nonché dell'Azienda Calabria Verde, alla quale sono affidate, ai sensi della vigente normativa regionale, le attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, oltre alle associazioni di volontariato di protezione civile della provincia". Gravissima la situazione anche in Sicilia. Nell'area delle Madonie le fiamme stanno divorando da diverse ore ettari di vegetazione e distruggendo intere aziende. I roghi vengono alimentati dalle alte temperature e dal forte vento che imperversa nella zona, anche a ridosso delle abitazioni e ciò sta complicando notevolmente le

operazioni di spegnimento. I vigili del fuoco di Palermo sono impegnati con più squadre e nelle zone impervie stanno operando anche i canadair della flotta aerea del Corpo Nazionale. Di notte i velivoli sono rimasti a terra a causa dell'oscurità. In fiamme ettari di vegetazione anche a Geraci Siculo e a Piano Geli nella zona di San Martino delle Scale. Fiamme anche a Montefiascone sempre nella zona di Monreale. Ieri i vigili del fuoco hanno eseguito 100 interventi in Calabria e in Sicilia con Canadair della flotta aerea del Corpo nazionale ed elicotteri. Il caldo di queste ore potrebbe nuovamente alimentare le fiamme. Le temperature raggiungeranno picchi molto elevati. A Lentini in provincia di Siracusa, si sono toccati i 47 gradi.

Verso un Ferragosto a 45°. Eccezionale ondata di caldo per tutta la settimana

Italia alle prese con la quarta ondata di caldo di questa estate: sul Mediterraneo centrale infatti torna a consolidarsi l'anticiclone Nord-Africano, destinato a occupare con prepotenza anche il Centro-Sud dove si raggiungeranno di nuovo temperature intorno ai 40 gradi e oltre, fino a sfiorare i 45 gradi nelle Isole maggiori. Nella seconda parte della settimana l'alta pressione si sposterà leggermente verso ovest, allentando un po' la morsa sulle regioni meridio-

nali e, al contempo, occupando con maggior decisione il Nord: quindi, mentre al Sud e nelle Isole il caldo estremo verrà almeno in parte ridimensionato, al Nord le temperature saliranno anche oltre i 35 gradi. Secondo le attuali proiezioni, l'ondata di calore proseguirà per tutta la settimana, compreso il weekend di Ferragosto, ma sembra addirittura destinata a perdurare almeno fino al 19-20 di agosto, rivelandosi la più intensa e duratura di questa estate.

Catania: evasione fiscale, sequestrati 4 milioni a società della grande distribuzione alimentare

Nell'ambito di attività di indagine coordinate dalla locale Procura della Repubblica, i Finanziari del Comando Provinciale di Catania hanno eseguito un provvedimento di sequestro preventivo, emesso dal Giudice per le indagini preliminari presso il locale Tribunale, nei confronti di C. S. e A. P. sottoposti a indagini - in qualità di legale rappresentante pro tempore e amministratore di fatto di una s.r.l. che gestisce importanti marchi della distribuzione alimentare organizzata - per omesso versamento delle ritenute con riferimento agli anni 2017 e 2018. Nel dettaglio, le indagini sono state originate da una segnalazione pervenuta dalla locale Direzione Provinciale dell'Agenzia delle entrate, con la quale sono stati sottoscritti protocolli per rendere tempestivi i flussi informativi in tema di reati tributari nell'ambito di un rapporto di proficua collaborazione istituzionale. I successivi approfondimenti, svolti dalle unità specializzate del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Catania, hanno consentito di:

- accertare, in primo luogo, che P. è risultato essere l'amministratore di fatto della citata s.r.l.;
 - porre in evidenza come la società oggetto di approfondimento investigativo abbia omesso di versare le ritenute Irpef dovute in base alle dichiarazioni annuali presentate in qualità di sostituto d'imposta per gli anni 2017 e 2018, per un importo superiore a 4 milioni di euro. Per quanto sopra, a seguito delle indagini, coordinate da questo Ufficio e svolte dal Nucleo Pef della Guardia di finanza di Catania:
 - i predetti S. e P. sono stati sottoposti a indagine per i reati previsti e puniti dagli artt. 81, 110 c.p. e 10-bis del d.lgs. n. 74/2000 perché in concorso tra loro - quali, rispettivamente, rappresentante legale e amministratore di fatto della predetta società - non hanno versato, entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione annuale di sostituto d'imposta, le ritenute dovute relative ai periodi d'imposta 2017 e 2018 per un ammontare complessivo pari a euro 4.050.764,63;
 - è stata individuata la somma corrispondente al profitto del reato sottoposta a sequestro preventivo, in esecuzione di apposito provvedimento del Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Catania, adottato su richiesta della locale Procura Distrettuale.
- L'attività si inserisce nel più ampio quadro delle azioni svolte da questo Ufficio e dalla Guardia di finanza di Catania a tutela della finanza pubblica, con lo svolgimento di complesse indagini volte, da un lato, a contrastare le più insidiose forme di frode fiscale che ledono gli interessi finanziari della collettività e, dall'altro, a garantire il recupero degli illeciti proventi dell'evasione, da destinare, una volta definitivamente acquisiti alle casse dello Stato, anche a importanti interventi economici e sociali.

Etna più alto dopo le ultime eruzioni. Ha raggiunto i 3.357 metri

Con i circa 50 episodi parossistici che dal 16 febbraio 2021 hanno interessato il cratere di Sud-Est del vulcano, il monte Etna ha incrementato la sua altezza raggiungendo i 3.357 metri. Lo rende noto l'Ingv. Gli eventi del 2021 hanno accumulato notevoli quantità di materiale piroclastico e strati di lava, portando ad una evidente trasformazione della sagoma del vulcano. Grazie alle immagini satellitari, si può evincere come ormai il cratere di Sud-Est (il più giovane e più attivo dei quattro crateri sommitali dell'Etna), sia ormai di gran lunga più alto del "fratello maggiore", il cratere di Nord-



Est, da 40 anni la vetta indiscussa del vulcano. Questo dato storico, che ha un'incertezza di 3 metri, è stato ottenuto tramite l'elaborazione di due triplette di immagini del satellite Pleiades acquisite il

13 e il 25 luglio 2021, nell'ambito della partnership internazionale Geohazard Supersites and Natural Laboratories, permettendo di aggiornare il modello digitale della superficie dell'Etna.

Campidoglio: al via i lavori per riqualificazione Ex Gil di Ostia

Al via ai lavori per la riqualificazione e il restauro conservativo dell'edificio Ex Gil a Ostia. Grazie al progetto denominato "De.Si.Re. - Decoro, Sicurezza, Resilienza nella periferia romana" sono stati investiti circa 7 milioni di euro per interventi che puntano a ricucire il tessuto urbano. Un simbolo di degrado è stato trasformato in simbolo di legalità attraverso un importante progetto che restituisce ai cittadini un presidio sul territorio e un edificio storico che ospiterà la nuova sede del Gruppo X della Polizia Locale di Roma Capitale, del Giudice di Pace di Ostia e dello Smart City Lab. L'operazione consentirà all'Amministrazione capitolina di risparmiare 1,2 milioni di euro l'anno: risorse che attualmente vengono spese per pagare l'affitto della sede degli uffici della Municipale. L'Ex Gil è un immobile sto-



rico sul litorale di Ostia, costruito negli anni '30 ed esempio di architettura razionalista, che da anni versava in stato di abbandono e degrado. Utilizzato dagli anni '70 come scuola, dal luglio 2009 l'edificio è stato dichiarato inagibile e di conseguenza chiuso. Le facciate esterne saranno ripulite e sanate dal degrado, mentre gli spazi interni saranno coinvolti da un riordino in modo da renderli conformi al nuovo utilizzo, oltre alla messa a norma di tutte le componenti impiantistiche.

Si tratta di un progetto di risanamento conservativo, manutenzione e messa a norma dell'immobile che ha come obiettivo l'accrescimento della sicurezza territoriale e il miglioramento e potenziamento delle prestazioni dei servizi di scala urbana. Sarà inoltre realizzata una struttura di servizi finalizzati al supporto delle tecnologie della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente, dell'efficienza energetica e della sicurezza, oltre al ripristino delle aree verdi.

Santori (Lega): "A Roma servizi anagrafici allo sbando A rischio elezioni del 3 ottobre"

"Gli uffici anagrafici della Capitale da mesi sono soggetti a diverse problematiche tra cui il blocco quotidiano dei programmi informatici specifici, con l'help desk a disposizione dei dipendenti che non risponde agli operatori ormai in estrema difficoltà, la gestione delle verifiche anagrafiche e il programma dei pagamenti che vanno addirittura in tilt e spesso compare la scritta "siti pericolosi" e infine una situazione imbarazzante sui cambi di residenza fermi a gennaio". A denunciarlo è Fabrizio Santori, dirigente regionale della Lega Salvini Premier. "Tutto questo determina gravi ritardi nell'espletamento del servizio ai cittadini e un lavoro ulteriore al termine delle operazioni di sportello. E queste sono solo alcune delle criticità emerse e più volte segnalate dalle organizzazioni sindacali". "Ma quello che



davvero ci preoccupa è relativo a quanto potrà accadere in vista delle prossime elezioni amministrative del 3 ottobre. E' noto a tutti che tra i compiti più complessi ed impegnativi dei servizi anagrafici rientra la revisione e l'aggiornamento delle liste elettorali, garantendo a tutti i cittadini l'universale diritto di partecipare alla vita democratica del Paese. Ci auguriamo la sindaca ascolti l'appello delle parti sociali risolvendo un problema in vista delle elezioni".

Alessandri (Regione Lazio): "180 milioni per l'infrastruttura ferroviaria Roma-Lido"

"La Regione Lazio è al lavoro affinché i cittadini di Roma e Lazio possano viaggiare in sicurezza e in orario sulla tratta Roma - Lido, così come accade su tutti gli altri treni regionali e i mezzi Cotral. E' bene fare chiarezza sui numeri e le tempistiche degli interventi che la Regione effettuerà sull'infrastruttura: in tutto sono 180 i milioni messi a disposizione dal Ministero dei Trasporti alla Regione". Torna a ripeterlo l'assessore regionale del Lazio alla mobilità, Mauro Alessandri. "L'intero importo è stato già affidato e impegnato e i lavori potranno partire già fine mese di agosto. Altri 40 milioni vengono destinati alla creazione di un nuovo deposito Lido centro già in atto di progettazione esecutiva. Al sistema di comunicazione terra - treno sono andati 4 milioni di euro 77 milioni di euro sono andati a Rfi per l'armamento che inizierà il prossimo febbraio. Infine sulla manutenzione straordinaria dei treni sono andati 13,5 milioni di euro. Proprio sulla manutenzione - conclude - ci tengo a precisare che, se i ritardi ci sono stati, hanno riguardato i treni in carico ad Atac, alla quale, la Giunta Zingaretti dal 2013 ha dato quasi un miliardo di euro per la gestione delle Ferrovie Ex Concesse".

Campidoglio: droni in dotazione alla Polizia Locale per potenziare le attività di controllo

Si potenzia l'equipaggiamento della Polizia Locale di Roma Capitale dotando gli agenti di aeromobili a pilotaggio remoto, i droni. Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare le attività di controllo sul territorio e contrastare fenomeni come illeciti ambientali, insediamenti e discariche abusive, e altre attività illegali ad alto impatto ambientale e urbanistico. Attraverso questi strumenti innovativi si garantisce alla città un controllo maggiore e più capillare. Grazie ai droni, infatti, sarà possibile monitorare meglio il territorio e scoprire illeciti altrimenti difficilmente individuabili. In molteplici occasioni, la Polizia Locale ha già sperimentato l'utilizzo di tali dispositivi per scoprire azioni illegali che attraverso le modalità ordinarie di pattugliamento non sarebbero state individuate. Gli agenti hanno così potuto perseguire gli autori di reati, anche gravi, in particolare nell'ambito dell'inquinamento ambientale. L'utilizzo di questi dispositivi entrerà a sistema in autunno. Una quota di agenti, già in possesso del titolo abilitativo di



pilota APR, ha da poco terminato un corso formativo per l'implementazione delle tecniche per l'impiego dei droni, realizzato grazie alla collaborazione con il 41° Reggimento Imint "Cordonons" dell'Esercito Italiano, che ha provveduto a strutturare un corso ad-hoc a favore degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale della Capitale, mettendo a disposizione personale altamente specializzato nel campo della formazione sull'impiego degli aeromobili a pilotaggio remoto.

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email: redazione@agc-green.com
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma cronaca

Frosinone, biblioteca: lavori sulla copertura

L'amministrazione Ottaviani prosegue nella programmazione e nella messa in atto di interventi nell'ambito della manutenzione, ordinaria e straordinaria, sugli edifici di proprietà pubblica.

In particolare, il Comune sta realizzando i lavori di messa in sicurezza del tetto della biblioteca comunale di corso della Repubblica, dopo aver affidato l'incarico a una ditta specializzata a seguito di trattativa diretta sulla piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePa). L'intervento di revisione del manto di copertura è stato concepito tenendo conto delle condizioni al contorno dell'immobile in oggetto, al fine di ridurre gli ingombri di cantiere su strada che avrebbe comportato conseguenti difficoltà alla pubblica circolazione. L'amministrazione comunale ha infatti redatto



un computo metrico estimativo relativo all'intervento di revisione del manto di copertura, che prevede l'impiego di un ponteggio fisso sull'intera facciata dell'immobile.

Le risorse finanziarie che il Comune di Frosinone riesce a reperire, anche attraverso gli oneri

concessori e gli altri introiti generati dalle attività amministrative dell'ufficio urbanistica, vengono, infatti, reimpiegate prioritariamente per la manutenzione dei plessi pubblici, con un'attenzione particolare per le scuole e per i luoghi di fruizione pubblica.

Piazza Vittorio: degrado, due arresti

Proseguono i servizi straordinari di prevenzione e controllo del territorio, previsti con ordinanza del Questore, nelle aree della Stazione Roma Termini e di piazza Vittorio Emanuele II, così come stabilito in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, per rendere più sicura la zona e contrastare forme di degrado urbano. E proprio a piazza Vittorio, gli agenti della squadra giudiziaria del commissariato Esquilino, diretto da Stefania D'Andrea, hanno arrestato ieri pomeriggio, T.K., cittadino georgiano di 41 anni per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Lo straniero, è stato colto in flagranza all'interno dei giardini di piazza Vittorio Emanuele II, mentre stava cedendo un flacone contenente circa 30 grammi di metadone ad un connazionale. Inoltre, durante la perquisizione, è stato trovato in

possesso di ulteriori 330 grammi della medesima sostanza e di 115 euro in contanti, provento dell'attività illecita, sottoposti a sequestro. A finire in manette anche G.H.I. cittadino egiziano di 19 anni, rintracciato ieri pomeriggio nell'area della Stazione Termini. A carico dello straniero, il G.I.P. del Tribunale di Roma il 20 luglio scorso, aveva emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di rapina pluriaggravata in concorso con altri 4 cittadini stranieri, già arrestati tra il 20 ed il 21 luglio scorso. Lo straniero nella serata del 21 luglio scorso, insieme ai suoi complici, dopo essersi impossessato di una cassa acustica sotto la minaccia di una pistola, aveva costretto una delle due giovani vittime a cedere il proprio portafoglio, il telefono e l'orologio mentre l'altra era stata costretta ad effettuare alcuni

prelievi di contante presso vari sportelli bancomat con la propria carta di credito, non andati però a buon fine. Le indagini, immediatamente attivate ed eseguite in collaborazione con personale dell'Arma dei Carabinieri del Nucleo Scalo Termini, avevano permesso di identificare tutti e cinque i malviventi.

Nel corso dell'operazione congiunta però il G.H.I. era riuscito a sottrarsi all'arresto. E proprio grazie ai numerosi servizi di prevenzione e repressione nella zona della Stazione Termini disposti dal Questore, gli agenti della Polizia di Stato, del commissariato Viminale, diretto da Mauro Baroni, hanno rintracciato il 19enne in piazza dei Cinquecento. Lo straniero, dopo la notifica dell'ordinanza, è stato accompagnato in carcere a disposizione dell'Autoreità Giudiziaria.

Lazio, Ciacciarelli (Lega): "Pagheremo le inadempienze di Nicola Zingaretti"

"La giunta Zingaretti invece di risolverla peggiora l'emergenza rifiuti: il compound di Colferro, l'unico impianto previsto nel piano regionale, era aria fritta e non si farà, mentre il gestore della discarica sarà scelto dal Comune di Colferro, che incasserà quattro milioni di euro nel biennio 2021-2022 per gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale. Per quanto riguarda Roccasecca c'è stato loennesimo tentativo di colpo di mano in extremis da parte di Zingaretti e Partito Democratico regionale. Ci vogliono sotterrare di rifiuti e non lo accetteremo! Grazie ad un emendamento presentato dalla giunta Zingaretti al collegato al bilancio si stabilisce la chiusura della discarica di Roccasecca, in provincia di Frosinone, a decorrere dall'esaurimento della capienza del V bacino dell'impianto. Il passaggio nella commissione competente e il piano da approvare entro sessanta giorni saranno una semplice formalità. Nei fatti hanno approfittato del collegato al bilancio per tentare il blitz, che ha avuto la complicità



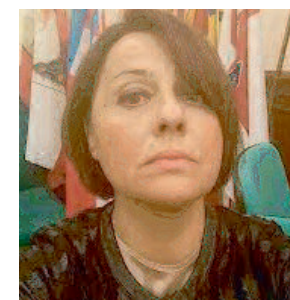
della sola maggioranza. Io sono stato l'unico rappresentante del territorio a segnalare la questione. Insomma Colferro, Roccasecca e Guidonia dovranno sobbarcarsi l'emergenza rifiuti di Roma, questo perché la Giunta Regionale a guida Partito Democratico in sette anni non è stata in grado di partorire un piano regionale adeguato! La Raggi a Roma ha fatto il resto, ed ecco che a pagarne le conseguenze saranno sempre le province del Lazio! Basta! Vanno commissariati entrambi."

Lo dichiara, in una nota, il consigliere regionale della Lega Lazio Pasquale Ciacciarelli

Roma-Lido: Picca (Lega), "Bene Michetti su rafforzamento linea per rilancio mare di Ostia"

"Condividiamo le dichiarazioni del candidato sindaco del centrodestra Enrico Michetti in merito alla Roma-Lido". Così in una nota Monica Picca, capogruppo della Lega in X Municipio.

"Una linea che va ripensata e rafforzata per rilanciare il mare della Capitale e per permettere ai tanti pendolari che la frequentano ogni giorno di poter raggiungere le proprie destinazioni senza vivere delle odissee quotidiane, come invece accade attualmente". "Anche in questa occasione disattese le



promesse della sindaca Raggi edel Municipio X amministrato dai grillini, con la complice indifferenza della Regione Lazio con il presidente Zingaretti".



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicity



CONFIMPRESE/ITALIA
CONFIMPRESE/ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese
e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!



tel. 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

Roma cronaca

Pomezia, i Carabinieri arrestano due persone trovate in possesso di 11 kg di droga e 7000 euro in contanti

(Red) I Carabinieri della Compagnia di Pomezia hanno arrestato un 58enne ed un 48enne, entrambi originari di Roma, per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, commesso in concorso tra loro. In particolare, durante uno dei quotidiani servizi di controllo del territorio per la prevenzione dei reati, con particolare attenzione al monitoraggio delle principali vie di comunicazione del territorio di Pomezia, i militari della Stazione Carabinieri di Tor-

vajanica, mentre effettuavano controlli alla circolazione stradale sulla S.P. 104, hanno intimato l'alt ad un veicolo con a bordo il 58enne, con precedenti, appena uscito dall'abitazione di un altro soggetto noto alle forze dell'ordine. Attratti dalla presenza sospetta di uno zaino collocato sul sedile posteriore del mezzo, i Carabinieri hanno deciso di procedere ad un controllo più approfondito rinvenendo ben 3 kg di hashish e quasi 1.000 euro in contanti. I Carabinieri hanno



deciso quindi di effettuare un'ulteriore perquisizione nella casa da dove il trafficante era appena uscito, abitata dal 48enne, rinvenendo altri 7,4 kg di hashish, 645 g di marijuana, 440 g di cocaina e più di 6.000 euro in contanti, il tutto nascosto tra il giardino e l'interno dell'abitazione. Per i due uomini sono immediatamente scattate le manette ed entrambi sono stati trattenuti in attesa di essere associati presso istituti penitenziari in attesa della convalida.

Ecco come agiscono i 'salta-fila' del Colosseo. Pos per i pagamenti collegati a conti correnti personali. Nuovo blitz dei Carabinieri

(Red) I cosiddetti saltafila abusivi sono ancora nel mirino dei Carabinieri. Dopo gli ingenti controlli della scorsa settimana che hanno portato i Carabinieri del Comando Roma Piazza Venezia a sanzionare già 19 promoter irregolari, anche nella giornata di ieri la massiccia presenza dei Carabinieri nelle aree turistiche adiacenti il parco archeologico del Colosseo e dei Fori Imperiali ha portato alla scoperta di altri 11 persone, sorprese ad esercitare illegittimamente la promozione turistica e l'intermediazione per la vendita di biglietti di ingresso al Colosseo, e altre quattro dedite al commercio illegale ambu-

lante. Bangladesh, Tunisia, Mali e Senegal le loro nazioni di origine, sono stati tutti identificati e sanzionati amministrativamente, per un totale di 30.400 euro, per violazioni del regolamento urbano di Roma Capitale. Contestualmente è stata applicata anche la sanzione per la violazione del divieto di stazionamento, con ordine di allontanamento dall'area del Colosseo per 48 ore. Di buon mattino i saltafila si organizzano per prenotare on line un cospicuo numero di biglietti per il Colosseo, contingentati a seguito dell'emergenza pandemica e li propongono a prezzi maggiorati ai turisti che ne arrivano sprovvisti.

Per consentire ai turisti di pagare i ticket con carte di credito o di debito mettono a disposizione pos collegati a conti correnti personali di persone fisiche, non collegati ad agenzie, come i due che ieri i Carabinieri del Comando Roma Piazza Venezia hanno scoperto e sequestrato, unitamente a 2 badge plastificati da "tour operator", 13 volantini pubblicitari che promuovono giri turistici all'interno del Colosseo, 3 pettorine con scritta "staff information", 53 biglietti per tour turistici nella Capitale, del valore commerciale di circa 3.000 euro, 25 bottiglie d'acqua, 18 bracciali in cuoio e 8 borse prive di marchio.

Borghesiana: investe un monopattino e si dà alla fuga, denunciato



È stato rintracciato dalle pattuglie della Polizia Locale di Roma Capitale l'uomo, un italiano di 50 anni, che in via Borghesiana ha colpito un monopattino dandosi alla fuga senza prestare soccorso. Nell'incidente, avvenuto all'altezza di via Davoli, è rimasto coinvolto un ragazzo di 27 anni, trasportato per le cure del caso al Policlinico Tor Vergata. Gli agenti del VI Gruppo Torri, di-

retti dal Dirigente Marco Alia, attraverso un'attenta analisi sul luogo dei fatti e con il supporto delle immagini acquisite dalle telecamere di zona, sono riusciti a risalire al modello dell'auto, una Mercedes, e successivamente all'abitazione del responsabile. Il conducente è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per fuga e omissione di soccorso. A suo carico anche il ritiro della patente di guida.

Ondate di calore, come aiutare i nostri amici a quattro zampe. I consigli dell'Aidaa

La settimana in corso è considerata la più calda dell'intero 2021. L'appello dell'Associazione Italiana Difesa Animali ed Ambiente (Aidaa) a tutti gli italiani proprietari di cani è come ogni estate molto chiaro e diretto: "Non lasciate mai i vostri cani sul balcone senza dare loro la possibilità di entrare in casa, ed ancora peggio non lasciateli in questo periodo di caldo intenso, dove si stima che nei prossimi giorni in alcune località le temperature possono raggiungere i 45 gradi i vostri cani potrebbero stare male e morire". Ecco di seguito alcuni consigli stilati dagli esperti dell'Associazione Italiana Difesa Animali ed Ambiente su cosa fare se si vedono cani abbandonati sul balcone o chiusi sotto il sole in un'automobile. Se

si vede una cane a disagio abbandonato su un balcone, se si conosce il padrone si deve intervenire subito con lui invitandolo a mettere il cane in sicurezza.

Qualora non si trovi il padrone ed il cane rimane oltre quattro ore al sole, chiamare subito i carabinieri, la polizia o i vigili urbani o le guardie ecozoofile in modo che possano intervenire per metterlo in sicurezza. Allo stesso tempo occorre avvertire il veterinario asl o un veterinario di zona che interverrà a sua volta presso le forze dell'ordine per chiedere di mettere in sicurezza il cane, oppure chiamare le associazioni protezionistiche di zona.

Se poi si scopre un animale in un'auto sotto il

sole per prima cosa dobbiamo accertarci che ci sia effettivamente una situazione di pericolo per il cane. Se la temperatura esterna è molto elevata e l'auto è al sole, è probabile che ci sia un forno dentro l'abitacolo. Poco importa che ci siano 5 centimetri di finestrino aperto. La temperatura sarebbe comunque eccessiva. Un cane che salta da una parte all'altra dell'abitacolo e vi abbaia quando vi avvicinate al finestrino può trarre in inganno.

Ci sta chiedendo aiuto? Non proprio. Sta semplicemente difendendo il suo territorio (l'auto è anche sua). Se è molto attivo è probabile che la temperatura del suo corpo non abbia ancora raggiunto temperature elevate.

[Ventidieci]

ANZIO

STADIO DEL BASEBALL

2021



Città di Anzio

Sindaco

Candido De Angelis

Assessore Spettacolo e Turismo

Valentina Salsedo

8
AGOSTO



EDOARDO

BENNATO

11 E 12
AGOSTO



MAX 90 LIVE

MAX PEZZALI

13
AGOSTO



MAURIZIO

BATTISTA

17
AGOSTO



ENRICO

BRIGNANO

19
AGOSTO



KIDDRAST - LILKYNEKII

PSICOLOGI

STADIO DEL BASEBALL - ANZIO
www.ventidieci.it - INFO 0773.414521